

**“LIGURI al potere: perché cadono?” è il titolo di un articolo scritto da Piero Ottone su “La Repubblica-Il Lavoro” del 6/7/2002.
Il M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure, così replica.**

La “Lettera Genovese” di Piero Ottone dal titolo “Liguri al potere: perché cadono?” pubblicata da “La Repubblica-Il Lavoro”, mette finalmente il dito nella piaga. Scrive Ottone, fra le altre cose:

**”I LIGURI e la politica: si potrebbe intraprendere sull’argomento uno studio appassionante...
.....Forse c’è, fra la politica militante e il carattere ligure, qualche incompatibilità di fondo.....Una cosa è certa: l’assenza di uomini di peso liguri nella politica nazionale non giova alla nostra regione. Chi sa: forse avremo un ponte sullo stretto di Messina prima che il terzo valico attraverso le nostre montagne.”**

Noi Indipendentista Ligure ci siamo posti già questi problemi circa 7 anni fa, quando decidemmo di dare vita prima all’A.R.Ge.- Associazione Repubblica di Genova, associazione con scopi culturali e poi due anni fa, quando abbiamo costituito il M.I.L. Movimento Indipendentista Ligure e oggi abbiamo già delle risposte a questi interrogativi: Ottone ha già intuito il nocciolo del problema quando afferma

“ Forse c’è, fra politica militante e il carattere ligure, qualche incompatibilità di fondo”.

Occorre assolutamente tenere conto della vera storia dei genovesi e dei liguri nella quale c’è fondamentalmente una componente dominante: danno il meglio di se stessi quando possono assumersi tutte le responsabilità delle decisioni. Diversamente sanno benissimo adattarsi, sfruttando al meglio le situazioni, maè tutta un’altra cosa: nel primo caso abbiamo avuto lo sviluppo-economia mercantile e finanziaria, protagonista della storia europea e mondiale, nel secondo caso l’economia “assistita” delle aziende statali. Genova e la Liguria “soffrono” ancora, dopo 185 anni, la perdita della loro indipendenza. E’ una sofferenza qualche volta invisibile, impalpabile, non ancora “conosciuta-realizzata” da gran parte dell’attuale popolazione che però, nonostante abbia conosciuto ondate di immigrazione, conserva-tutela quello che è il “carattere ambientale ligure”, il suo modo di essere, di ragionare, di pensare, di agire. Il teatrino della politica italiana-romana è tutta un’altra cosa ed i nostri uomini politici liguri come arrivano a Roma si fanno condizionare dal “carattere ambientale romano” che non possiamo dire che sia peggiore o migliore di quello ligure. E’ semplicemente diverso. E non risolveremo il “problema- domanda” di Ottone : perché cadono i Liguri al potere (a Roma), fino a che non riusciremo a comprendere che oggi, con l’Unione Europea, Genova e la Liguria hanno la grande opportunità storica di poter ritornare, in maniera pacifica e civile, chiedendo semplicemente il ripristino del Diritto Internazionale calpestato, non avendole mai fatto votare il plebiscito di annessione al regno d’Italia, come invece hanno fatto altre regioni italiane, uno Stato-Nazione indipendente, riprendendosi interamente tutte quelle responsabilità decisionali che ciò comporta.

La prova di quello che sosteniamo l’ha data il caso Garrone-Sampdoria. La Sampdoria era in una crisi drammatica : Riccardo Garrone, invece di aspettare che “la manna cadesse dal cielo”, si è preso tutte le responsabilità, è intervenuto, ha preso decisioni autonome e l’ha tirata fuori dal baratro. Ora naturalmente qualcuno comincia già a dire che “l’ha fatto perché avrà avuto il suo tornaconto, ecc.”. Una cosa è certa, lui ha preso la decisione e l’ha fatto. Gli “altri”, se fosse vero che ci sarà un tornaconto, perché non l’hanno fatto ?

Altri esempi. Con l’elezione diretta dei Sindaci (e dei Presidenti di Provincia) abbiamo assistito a fatti interessanti : i notevoli poteri decisionali “indipendenti”, usati nell’interesse dei loro Cittadini, hanno messo in luce personaggi validi-pragmatici-capaci che, con il loro modo di amministrare, sono diventati popolarissimi ed hanno ottenuto larghe conferme di consensi elettorali. Noi siamo sicuri che una Liguria ritornata indipendente e come tale “inserita” nell’Unione Europea, farà emergere una classe dirigente politica, economica e culturale di alta qualità che porterà di nuovo la Liguria ad essere una delle protagoniste dell’Europa e del mondo. Nell’attuale fase storica, politica ed economica mondiale è semplicemente un controsenso continuare a vagheggiare uno Stato Nazionalistico Italiano unito, forte, ecc...Un piccolo territorio come la Liguria ha avuto la fortuna di aver saputo elaborare nei suoi oltre 700 anni di indipendenza la Storia di una vera Civiltà Ligure, con grandi Valori, fra i quali oggi importantissimo quello della vera solidarietà. Dobbiamo puntare alla riscoperta e valorizzazione di tutto ciò, per portarlo come “valore aggiunto ligure” nella formazione dell’Unione Europea.

Ci farebbe piacere che su queste tesi si aprisse un interessante dibattito storico e politico.

Noi Indipendentisti Ligure siamo pronti a confrontarci con tutti

Genova domenica 7 luglio 2002

M.I.L.- Movimento Indipendentista Ligure

il Presidente Vincenzo Matteucci

Via Banderale 2/5 – 16121 Genova

il Segretario Franco Bampi

Tel e Fax 010-585263 / 5954005

Internet www.mil2002.org

E-mail mil@mil2002.org